



Allegato C: Relazione Tecnica

***Piano territoriale
per l'installazione di Stazioni Radio Base per la
telefonia mobile
nel Comune di Portoferraio***

CLIENTE:

Comune di Portoferraio

DATA:

GENNAIO 2016

REVISIONE 01

REDATTO:

APPROVATO:

Indice

1 GENERALITÀ	4
1.1 Piano Territoriale del Comune di Portoferraio	4
2 OBIETTIVI	4
3 RIFERIMENTI E DEFINIZIONI	5
3.1 Aspetti normativi	5
3.1.1 Leggi e Decreti	5
3.1.2 Normative tecniche	9
3.2 Definizioni	9
3.2.1 Sigle ed acronimi	9
3.2.2 Altre definizioni	9
3.2.3 Unità di misura	10
4 CONSIDERAZIONI GENERALI	11
4.1 Stato dell'Arte	11
4.2 Stazioni Radio Base, Terminali e Ponti Radio	11
5 ATTIVITÀ	13
5.1 Stato Attuale	13
Reti On Air	13
Gestore TELECOM – TIM	14
Gestore VODAFONE	15
Gestore WIND	16
Gestore H3G	17
Impianto Radio Tv	18
5.2 Campagna Misurazioni	19
5.3 Calcoli della situazione attuale di impatto elettromagnetico delle SRB	19
5.4 Analisi dei piani di sviluppo presentati dai gestori	20
Piano di sviluppo della rete per il gestore TELECOM–TIM	20
Piano di sviluppo della rete per il gestore VODAFONE	20
Piano di sviluppo della rete per il gestore WIND	20
Piano di sviluppo della rete per il gestore H3G	20
5.5 Siti esaminati per lo sviluppo dei piani di rete	21
5.6 Siti da delocalizzare	22

Elenco delle figure

Fig. 1 Impianti Telefonia on air	
Fig. 2 Impianti TELECOM–TIM on air	
Fig. 3 Impianti VODAFONE on air	
Fig. 4 Impianti WIND on air	
Fig. 5 Impianti H3G on air	
Fig. 6 Impianti Radio Tv on air	
Fig. 7 Aree per nuove installazioni	
Fig. 8 Siti tecnologici esistenti da delocalizzare	

Elenco delle tabelle

Tabella 1 Siti installati del gestore TELECOM – TIM	
Tabella 2 Siti installati del gestore VODAFONE	
Tabella 3 Siti installati del gestore WIND	
Tabella 4 Siti installati del gestore H3G	
Tabella 5 Siti installati Radio Tv	
Tabella 6 Richieste del gestore Telecom	
Tabella 6 Richieste del gestore VODAFONE	

Tabella 7 Aree per nuove installazioni

Elenco degli Allegati

Allegato 1: Campagna misurazioni	
Allegato 2: Valutazione stato attuale campi elettromagnetici.	
Allegato 3: Aree per nuove installazioni	
Area per nuova installazione Albereto: estratto cartografia regionale.	
estratto R.U.	
estratto Cartografia P.I.T.	
estratto S.I.T.A.: Aree Protette	
estratto S.I.T.A.: Vincolo Idrogeologico.....	
Area per nuova installazione Biodola: estratto cartografia regionale.	
estratto R.U.	
estratto Cartografia P.I.T.	
estratto S.I.T.A.: Aree Protette	
estratto S.I.T.A.: Vincolo Idrogeologico.....	
Area per nuova installazione Montebello: estratto cartografia regionale.	
estratto R.U.	
estratto Cartografia P.I.T.	
estratto S.I.T.A.: Aree Protette	
estratto S.I.T.A.: Vincolo Idrogeologico.....	
Area per nuova installazione Portoferraio Centro: estratto cartografia regionale.....	
estratto R.U.	
estratto Cartografia P.I.T.	
estratto S.I.T.A.: Aree Protette	
estratto S.I.T.A.: Vincolo Idrogeologico.....	
Area per nuova installazione Magazzini: estratto cartografia regionale.....	
estratto R.U.	
estratto Cartografia P.I.T.	
estratto S.I.T.A.: Aree Protette	
estratto S.I.T.A.: Vincolo Idrogeologico.....	
Area per nuova installazione Norsi: estratto cartografia regionale.....	
estratto R.U.	
estratto Cartografia P.I.T.	
estratto S.I.T.A.: Aree Protette	
estratto S.I.T.A.: Vincolo Idrogeologico.....	
Area per nuova installazione Schiopparello: estratto cartografia regionale.....	
estratto R.U.	
estratto Cartografia P.I.T.	
estratto S.I.T.A.: Aree Protette	
estratto S.I.T.A.: Vincolo Idrogeologico.....	
Area per nuova installazione Bagnaia: estratto cartografia regionale.....	
estratto R.U.	
estratto Cartografia P.I.T.	
estratto S.I.T.A.: Aree Protette	
estratto S.I.T.A.: Vincolo Idrogeologico.....	

1 GENERALITÀ

1.1 Piano Territoriale del Comune di Portoferraio

Indirizzo: Via Giuseppe Garibaldi, 17, 57037 Portoferraio LI
Territorio Comunale di Portoferraio (Livorno)

2 OBIETTIVI

Gli obiettivi del presente documento sono quelli di fornire al Comune un progetto di localizzazione per l'installazione di nuove Stazioni Radio Base (SRB), privilegiando per i criteri di scelta quelli del rispetto dei limiti normativi e gli obiettivi di qualità individuati dalla Regione Toscana, con la massima attenzione alla tutela del cittadino; saranno valutate quindi aree per nuove installazioni e/o delocalizzazioni/ottimizzazioni, ottemperando a quanto imposto dalle vigenti normative, privilegiando siti di proprietà Comunale, in un'ottica di ottimizzazione qualitativa, a completamento dei piani di copertura del territorio richiesti dai gestori di telefonia.

Le richieste dei gestori, integrate con i dati tecnici delle SRB esistenti, e i dati forniti da ARPAT (Arpa Toscana), vengono qui analizzate singolarmente e nell'insieme, con l'obiettivo specifico di garantire le coperture dei servizi ed al contempo assicurare le condizioni di massima cautela per le esposizioni della popolazione ai campi elettromagnetici, in applicazione del principio di minimizzazione.

A tal fine, qualora ritenute utili, vengono analizzate anche ipotesi alternative di localizzazione degli impianti, al fine di proporre una soluzione finale che tenda a minimizzare l'impatto ambientale, pur mantenendo il rispetto delle esigenze di copertura.

Il presente documento si configura quindi come supporto tecnico al regolamento per l'installazione di impianti di telefonia mobile.

3 RIFERIMENTI E DEFINIZIONI

3.1 Aspetti normativi

3.1.1 Leggi e Decreti

D.P.C.M 8 luglio 2003 (G.U. N° 199 del 28 Agosto 2003)

Il decreto fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati nella banda di frequenze compresa fra 100 kHz e 300 GHz.

I limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità del decreto non si applicano ai lavoratori esposti per ragioni professionali oppure per esposizioni a scopo diagnostico o terapeutico.

Ai fini della progressiva minimizzazione della esposizione ai campi elettromagnetici, i valori dei campi, calcolati o misurati all'aperto nelle aree intensamente frequentate, non devono ~~superare~~ gli obiettivi di qualità che corrispondono ai valori di attenzione definiti anche nel DL 18 Ottobre 2012, 179 di seguito esposti.

Per aree intensamente frequentate si intendono anche superfici edificate ovvero attrezzate permanentemente per il soddisfacimento di bisogni sociali, sanitari e ricreativi.

Per i metodi di misura si fa riferimento alla norma CEI 211-7, considerando che i valori devono essere mediati su un'area equivalente alla sezione verticale del corpo umano e su qualsiasi intervallo di sei minuti.

Il decreto riporta poi i seguenti limiti per l'esposizione ai campi magnetici:

- **6 V/m** valore di attenzione ed obiettivo di qualità per i campi RF. (permanenza superiore a 4 ore)
- **20 V/m** per i valori massimi dei campi a radiofrequenza.

Legge Quadro n. 36/2001

Il 7 marzo 2001 sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 è stato pubblicato il testo della Legge del 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge Quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" approvata dal Parlamento Italiano. La legge ha lo scopo di tutelare la salute della popolazione e dei lavoratori dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. La legge fissa il contesto generale e demanda a decreti successivi la definizione dei parametri tecnico-operativi e, più in generale, tutta la parte strettamente applicativa.

Il campo di applicazione sono tutti gli impianti, sistemi ed apparecchiature che comportino emissioni di campi elettromagnetici con frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz; in particolare quindi anche gli impianti per la telefonia mobile. Riferimenti sintetici:

Art.4. Allo Stato spetterà la determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità così come definiti all'art. 3, l'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti, fisse e mobili, e l'individuazione delle tecniche di misurazione e di rilevamento dell'inquinamento elettromagnetico.

DECRETO-LEGGE 18 ottobre 2012, n. 179

Il 28 Agosto 2003 sulla Gazzetta Ufficiale n.199 è stato pubblicato il testo del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 Luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz" successivamente modificato dal Testo del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (pubblicato nel supplemento ordinario n. 194/L alla Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245), coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221. Tale legge definisce i parametri tecnico-operativi e, più in generale, tutta la parte strettamente applicativa della legge 22 febbraio 2001, n. 36.

Art. 3. Limiti di esposizione e valori di attenzione

1. Nel caso di esposizione a impianti che generano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz, non devono essere superati i limiti di esposizione di cui alla tabella seguente (Tabella 1 dell'allegato B), intesi come valori efficaci.

Frequenza [MHz]	Intensità di campo elettrico [V/m]	Intensità di campo magnetico [A/m]	Densità di potenza [W/m ²]
0.1÷3	60	0.2	-
>3÷3000	20	0.05	1
>3000÷300000	40	0.01	4

2. A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine eventualmente connessi con le esposizioni ai campi generati alle suddette frequenze all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, e loro pertinenze esterne, che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili esclusi i lastrici solari, si assumono i valori di attenzione indicati nella tabella seguente (Tabella 2 dell'allegato B):

Frequenza [MHz]	Intensità di campo elettrico [V/m]	Intensità di campo magnetico [A/m]	Densità di potenza [W/m ²]
0.1÷3000	6	0.016	0.1 (3 MHz – 300 GHz)

Art. 6. Tecniche di misurazione e di rilevamento dei livelli di esposizione

“1. Le tecniche di misurazione e di rilevamento da adottare sono quelle indicate nella norma CEI 211-7 - CEI 211-7/E e/o specifiche norme emanate successivamente dal CEI.”

Conformemente con la Norma Italiana CEI 211-7: 2001-01 (*Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettromagnetici nell'intervallo di frequenza 10 kHz - 300 GHz, con riferimento all'esposizione umana*)- CEI 211-7/E: 2013-09 (*Appendice E: Misura del campo elettromagnetico da stazioni radio base per sistemi di comunicazione mobile (2G, 3G, 4G)*) prima di procedere ad una misura di campi elettromagnetici è fondamentale acquisire il maggior numero possibile di informazioni sulle sorgenti (oggetto dell'indagine, ma anche le altre eventualmente presenti) e sulle caratteristiche di propagazione dei campi da esse generati influenzate dalla realtà dell'area circostante (manufatti presenti, morfologia del terreno, etc.).

L'indagine spaziale del campo ha lo scopo di individuare l'esistenza di punti particolarmente sensibili nei quali è opportuno effettuare le misure. Questi si possono associare ai piani alti (sul tetto in caso di lastrici solari con accesso alla popolazione) degli edifici lungo le direzioni di puntamento del sistema radiante, lungo una bisettrice (ottenuta da due settori) ed in corrispondenza della sede di installazione.

Per quanto riguarda le misure, in generale è sufficiente effettuare soltanto misure di campo con sonda a banda larga in quanto sono volte ad individuare punti critici nell'area di interesse e il valore misurato non supera il 75% del valore di cautela.

Il livello di campo elettrico deve essere mediato (si considera media quadratica) su un'area equivalente alla sezione verticale del corpo umano e su qualsiasi intervallo temporale di 6 minuti. Si richiede che vengano effettuate più misure nel punto di indagine, almeno due corrispondenti alla testa e al tronco, quindi ad un'altezza di 1,90 m e 1,10 m; se la differenza tra le due misure è maggiore del 25% del valore più elevato è opportuno effettuarne una terza a 1,50 m da terra, per poi effettuare una media dei tre risultati.

Nel caso di esposizioni multiple generate da più impianti, la somma dei relativi contributi normalizzati deve essere minore di uno.

DECRETO 2 Dicembre 2014, Linee Guida ex decreto legge n. 179 del 18 ottobre 2012 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" come convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 limitatamente a:

a. Modalità di fornitura dei dati di potenza degli impianti all'ISPRA e alle ARPA/APPA

Gli operatori, in base a quanto stabilito all'art. 14, comma 8, lettera d) del DL n. 179 del 18 ottobre 2012, forniscono all'ISPRA e alle ARPA/APPA i dati di potenza degli impianti.

Per la fornitura di tali dati, il sistema individuato è la realizzazione di un database:

A tal fine, ogni operatore realizzerà un database consultabile "on line" in cui saranno memorizzati i seguenti valori di potenza:

- Valore della potenza massima P_{max} erogabile ai morsetti di antenna (come definita dalla norma CEI 211-10, per quanto applicabile anche agli impianti radio/TV);
- Valore medio P_i , su un intervallo di 60 minuti (calcolato su un numero di campioni

statisticamente significativo), della potenza dell'impianto ai morsetti d'antenna (come definita dalla norma CEI 211-10, per quanto applicabile anche agli impianti radio/TV), che sarà prodotto per tutti gli impianti con cadenza non superiore a un mese.

I valori di potenza di cui sopra devono riferirsi alle reali condizioni di funzionamento degli impianti e devono essere forniti in modo univoco e inequivocabile:

- per impianto;
- per servizio;
- per settore;
- specificando la banda di frequenza (per le SRB) o la frequenza (per gli impianti radio/TV).

Le codifiche per l'individuazione dei dati identificativi dell'impianto devono essere le stesse utilizzate dagli operatori per le istanze di cui al D.lgs. 259/03 e s.m.i..

In assenza di indicazioni specifiche da parte dell'operatore per il singolo impianto, il singolo servizio, il singolo settore e la particolare banda di frequenza (per le SRB) o frequenza (per gli impianti radio/TV), si assume che l'emissione sia costante nell'arco delle 24 ore e che la potenza emessa sia pari al valore P_{max} della potenza dichiarato dall'operatore stesso nel momento in cui ha presentato all'autorità competente l'istanza relativa a quell'impianto.

La banca dati dovrà:

Avere un accesso riservato: l'operatore fornirà almeno un accesso con username e password all'ISPRA e ad ogni ARPA/APPA;

- Permettere all'utente ISPRA/ARPA/APPA di esportare i dati in un formato elettronico di uso comune (ad esempio in formato ".csv", ".txt" o ".xls" non protetto);
- Contenere, oltre ai dati di potenza, informazioni riguardanti le eventuali condizioni di funzionamento anomalo degli impianti.

Tutti i dati contenuti nel database dovranno essere storicizzati per un periodo non inferiore agli ultimi 12 mesi.

b. Fattori di riduzione della potenza da applicare nelle stime previsionali per tener conto della variabilità temporale dell'emissione degli impianti nell'arco delle 24 ore

Per tenere conto della variabilità temporale dell'emissione degli impianti nell'arco delle 24 ore è

Introdotta il fattore α_{24h} , così definito:

per ogni segnale elettromagnetico generato da un impianto, corrispondente ad una tipologia di servizio, emesso in un particolare settore su una determinata banda di frequenza (per le SRB) o frequenza (per gli impianti radio/TV), che d'ora innanzi chiameremo "SEGNALE", sia P_i la potenza media ad esso associata nell'intervallo temporale i -esimo, così come definita nel paragrafo 2, si definisce il coefficiente α_{24h} relativo al "SEGNALE" come il valore massimo su base annua del coefficiente giornaliero $\alpha_{24h/day}$ definito come:

$$\alpha_{24h}^{day} = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m \frac{P_i}{P_{max}}$$

Dove P_{max} è il valore della potenza massima erogabile ai morsetti di antenna di cui al paragrafo 2 e m è pari al numero di intervalli temporali di durata pari a 60 minuti compresi in un giorno, cioè 24.

Il fattore α_{24h} , così definito, verrà utilizzato per calcolare il livello medio su 24 ore del campo elettrico associato al singolo SEGNALE, al fine di effettuare le valutazioni previsionali necessarie per l'espletamento dell'iter istruttorio di cui al D.lgs. 259/03.

In particolare, il valore medio sulle 24 ore del campo elettrico, E_{24h} , sarà dato dalla seguente relazione:

$$E_{24h} = E_{\max} \sqrt{\alpha_{24h}}$$

Dove $E_{\max}$ è il valore di campo elettrico massimo del "SEGNALE", valutato sulla base di $P_{\max}$, potenza massima erogabile ai morsetti d'antenna.

Il valore di α_{24h} deve essere fissato in maniera univoca per ogni "SEGNALE".

Tale valore di α_{24h} viene trasmesso dall'operatore all'organo di controllo di cui all'art. 14 della Legge Quadro 36/2001, contestualmente alla presentazione dell'istanza di cui al D.lgs. 259/03, mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui viene giustificata in maniera documentata la motivazione della scelta effettuata.

Nel caso in cui tale valore non venisse fornito dall'operatore, esso sarà assunto pari ad 1.

Gli operatori, sulla base dell'esperienza acquisita nel tempo e dei dati raccolti, in particolare relativamente alle nuove tecnologie, comunicheranno gli aggiornamenti del valore di α_{24h} da utilizzare nelle valutazioni preventive.

Per quanto riguarda gli aggiornamenti del valore di α_{24h} si precisa che:

- l'operatore dovrà presentare specifica istanza ai sensi del D.lgs. 259/03, analogamente a quanto avviene per ogni altra modifica della potenza dell'impianto che ne incrementi l'immissione al recettore, se intende aumentare il valore di α_{24h} lasciando inalterata la potenza massima $P_{\max}$. Questo perché un incremento del parametro α_{24h} determinerebbe un incremento della potenza media giornaliera emessa dall'impianto e di conseguenza dei livelli immessi al recettore, fatto che inficerebbe le valutazioni già espresse dall'organo di controllo relativamente a tutti gli impianti che insistono sulla stessa area e appartenenti anche a differenti operatori; la procedura di cui sopra si semplifica in una mera comunicazione agli organi competenti, contestuale. All'attivazione dell'intervento, nel caso in cui l'operatore intenda aumentare il valore di α_{24h} procedendo contemporaneamente ad una riduzione della potenza massima $P_{\max}$ tale da far sì che il prodotto $P_{\max} \times \alpha_{24h}$ resti inalterato.

Poiché il calcolo del fattore α_{24h} è basato su uno storico di valori di potenza P_i relativi all'anno precedente e visto che alla data di entrata in vigore della presente procedura tali dati di potenza potrebbero non essere disponibili, nelle more del popolamento del database di cui al paragrafo 2, nelle istanze previste dal D.lgs. 259/03 e relative alla modifica degli impianti esistenti si potrà utilizzare un valore di α_{24h} calcolato sulle seguenti basi temporali, a seconda del momento in cui viene effettuata la valutazione:

- Entro i primi 30 giorni dall'entrata in vigore delle presenti Linee Guida: α_{24h} è il valore massimo del coefficiente giornaliero $\alpha_{24h} / \text{day}$ calcolato sul numero effettivo di giorni in cui i dati di potenza

sono disponibili;

- Dal 31-esimo giorno al 180-esimo giorno dall'entrata in vigore delle presenti Linee Guida: α_{24h} è il valore massimo del coefficiente giornaliero $\alpha_{24h} / \text{day}$ calcolato solamente sui primi 30 giorni;
- Dal 181-esimo giorno al 365-esimo giorno dall'entrata in vigore delle presenti Linee Guida: α_{24h} è il valore massimo del coefficiente giornaliero $\alpha_{24h} / \text{day}$ calcolato sui primi 180 giorni;
- Successivamente la procedura è a regime e a_{24h} è calcolato su base annua.

In fase di prima attivazione di un nuovo servizio successivamente alla pubblicazione delle presenti Linee Guida, invece, il valore di α_{24h} potrà essere ricavato dall'analisi degli α_{24h} di uno o più impianti già esistenti con caratteristiche tecniche simili (di cui dovranno essere forniti i dati identificativi).

3.1.2 Normative tecniche di riferimento

CEI 211-6 prima edizione, Gennaio 2001	«Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 0 Hz–10 kHz, con riferimento all'esposizione umana»
CEI 211-7 prima edizione, Gennaio 2001	«Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 100 kHz–300 GHz, con riferimento all'esposizione umana»
CEI 211-10 prima edizione, Aprile 2002 + V1 Gennaio 2004	«Guida alla realizzazione di una Stazione Radio Base per rispettare i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici in alta frequenza» + Appendice G: «Valutazione dei software di calcolo previsionale dei livelli di campo elettromagnetico» + Appendice H: «Metodologie di misura per segnali UMTS»

3.2 Definizioni

3.2.1 Sigle ed acronimi

X	Coordinata X latitudine sistema WGS84 (m)
Y	Coordinata Y longitudine sistema WGS84 (m)
SRB	Stazione Radio Base
E	Campo elettrico
H (B)	Campo magnetico
GSM	Global System Mobile
DCS	Digital Cellular System
UMTS	Universal Mobile Telecommunications System
DVB-H	Digital Video Broadcasting – Handheld
LTE	Long Term Evolution

3.2.2 Altre definizioni

<i>Cositing</i>	Installazione di SRB di più gestori su di uno stesso sito
<i>Gestore</i>	Gestore di telefonia mobile (GSM–DCS–UMTS–LTE)
<i>On-air</i>	Si riferisce alla rete attualmente in funzione
<i>In iter</i>	Si riferisce alla rete in via di realizzazione o di progetto

3.2.3 Unità di misura

V/m	Volt per metro—Campo elettrico (E)
A/m	Ampère per metro—Campo magnetico (H)
μT	microTesla—Campo magnetico
W/m^2	Watt al metro quadro—Densità di potenza
mW	milliWatt
Hz	Hertz—Cicli al secondo—Frequenza
kHz	kiloHertz—Migliaia di cicli al secondo—Frequenza MHz
	megaHertz—Milioni di cicli al secondo—Frequenza
GHz	gigaHertz—Miliardi di cicli al secondo—Frequenza
W/m^2	Watt al metro quadro—Densità di potenza
dB	decibel Espressione in scala logaritmica di un rapporto di grandezze. Per grandezze indicanti la potenza, l'espressione in decibel è pari a 10 volte il logaritmo del rapporto dei valori. Per grandezze indicanti l'ampiezza (es. tensione, corrente o campo elettromagnetico), l'espressione in decibel è pari a 20 volte il logaritmo del rapporto dei valori.
dBi	Guadagno di una antenna espresso in scala logaritmica rispetto al radiatore isotropico ideale.
dBm	decibel riferito ad un milliWatt (Potenza).

4 CONSIDERAZIONI GENERALI

Per la redazione del piano si è operato nelle fasi seguenti:

- 1 Analisi dello stato attuale delle reti di telefonia e del loro collocamento territoriale, in particolare riguardo alla configurazione morfologica dell'area urbanizzata con particolare attenzione ai luoghi definiti "sensibili";
- 2 Campagna di misurazioni con individuazione zonale;
- 3 Calcoli previsionali di impatto elettromagnetico delle SRB, sulla base dei dati radioelettrici forniti dai gestori, dall'Amministrazione Comunale e dall'Arpat;
- 4 Analisi dei piani di sviluppo presentati dai gestori;
- 5 Analisi delle aree utilizzabili per l'installazione di stazioni radio base;
- 6 Predisposizione del piano con l'individuazione dei nuovi siti e delle eventuali delocalizzazioni/ottimizzazioni;

Le analisi e le simulazioni tecniche riportate in allegato 2 sono state effettuate con l'ausilio del software NFA-2k.

NFA di Aldena telecomunicazioni, nella versione 2K (bi-dimensionale) è un software che permette di calcolare e valutare l'impatto elettromagnetico ambientale causato dai campi elettromagnetici generati da sorgenti trasmettenti: gli algoritmi di calcolo su cui si basa sono quelli del "campo lontano in spazio libero".

4.1 Stato dell'arte

Allo stato attuale della tecnica si opera una distinzione tra le diverse tecnologie utilizzate nella telefonia mobile:

- tecnologia GSM/DCS1800, dedicata essenzialmente a servizi di telefonia e dati;
- tecnologia UMTS, per la fruizione dei tre servizi principali: voce, video e dati.
- tecnologia LTE, ultimo standard di comunicazione cellulare dedicato principalmente al traffico dati (internet ad alta velocità) e capace di superare i limiti dell'attuale UMTS/HSPA.

L'introduzione di nuove frequenze messe a disposizione dalla legislazione causa un evidente aumento dell'occupazione dello spettro elettromagnetico con conseguente aumento di livelli di emissione. Pur essendo analoghe le necessità realizzative delle varie tecnologie, che frequentemente vengono ospitate sulle stesse strutture tecniche, ognuna di esse utilizza diverse bande di frequenza con una propria esigenza di copertura.

Tali differenze comportano, per i gestori che hanno già una rete, l'implementazione e l'adeguamento degli impianti esistenti con la necessità di realizzare, talvolta, nuove installazioni per la copertura delle aree non raggiunte in maniera ottimale. Si rende necessaria l'individuazione di aree e siti che non siano in conflitto con gli impianti già in essere.

4.2 Stazioni Radio Base, Terminali e Ponti Radio

Criterio fondamentale per una corretta analisi complessiva è il principio che impone di minimizzare le esposizioni, siano esse dovute alle stazioni radio base o ai terminali mobili.

Il criterio di minimizzazione è la base delle azioni definite dalla Amministrazione Comunale nella formulazione di questo piano territoriale di localizzazione.

Il procedimento seguito nella determinazione dei valori di campo E/m zonale è definito dalle

simulazioni di tutti i parametri tecnici delle SRB esistenti in un raggio di 500 metri e dalla valutazione delle loro interazioni in modo da avere una lettura complessiva delle emissioni nella zona.

Si precisa che i valori previsionali di cui sopra sono ottenuti considerando un approccio estremamente peggiorativo, e risultante da simulazioni con gli impianti in funzionamento alla loro massima configurazione di esercizio autorizzata. Rispetto ai valori previsionali, il livello di campo effettivamente presente nei luoghi accessibili presi in considerazione è inferiore a quello simulato, con fattori di riduzione che generalmente variano da $\frac{1}{2}$ ad $\frac{1}{10}$.

Ciò è dovuto sia alle tecnologie utilizzate, che presentano un livello di emissione dipendente dal traffico telefonico e che prevedono la riduzione delle emissioni in funzione della vicinanza dei terminali, sia al numero e tipologia di accessi contemporanei ed, infine, anche alle attenuazioni dovute agli edifici stessi. Inoltre nelle simulazioni vengono considerate le reti delle tecnologie GSM/DCS, UMTS e LTE contemporaneamente attive ed a pieno regime.

Ai fini della minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici è necessario considerare le emissioni dei terminali di telecomunicazione (telefoni cellulari), che possono arrivare a valori molto alti. Tali livelli si possono riscontrare quando il terminale si trova a distanze considerevoli dalla più vicina SRB, oppure quando lo si utilizza all'interno di edifici che presentano elevata schermatura.

La limitazione delle emissioni dei terminali viene quindi ottenuta garantendo una efficiente copertura del territorio.

La possibile presenza su ogni stazione radio base di uno o più ponti radio a microonde realizzati con antenne paraboliche è caratteristica delle attuali configurazioni delle infrastrutture. Data la caratteristica di elevata direzionalità di tali sistemi, la loro ridotta potenza ed il puntamento orizzontale questi non generano apprezzabili livelli di campo e, pertanto, i dati tecnici di tali sistemi vengono analizzati ma non vengono espressi in forma grafica nei calcoli previsionali effettuati.

5 ATTIVITÀ

Le attività di analisi, indagine e pianificazione sono state svolte utilizzando la documentazione cartografica (riferimento cartografia regionale CTR 1:10000 – 1:2000) ed i piani di sviluppo dei Gestori, forniti dagli stessi.

A partire dagli elenchi delle stazioni radio base e dei sistemi radianti è stata creata la base dati utilizzata nei calcoli di impatto elettromagnetico, nella quale, oltre che l'ubicazione geografica, sono contenute le caratteristiche radio elettriche dei singoli impianti (modello di antenna utilizzato, potenza al connettore, azimuth, downtilt, altezza del centro elettrico).

Nel software sono stati implementati tutti i sistemi individuati come "on-air".

Il presente documento contiene informazioni e tabelle di sintesi dei piani di sviluppo e relative ipotesi di soluzioni.

5.1 Stato attuale

Attualmente sul territorio comunale sono presenti quattro aree destinate agli impianti tecnologici dove si trovano tutti i gestori della telefonia mobile. Tale scelta rientra nell'ottica di ridurre il numero di SRB sul territorio in modo da attenuarne sensibilmente l'impatto, pur garantendo il servizio.

Le aree si trovano in:

- Loc. Forte Falcone

Le antenne di 3 gestori si trovano su 6 paline distinte con pannelli in vetroresina di colore chiaro ; le apparecchiature tecnologiche sono posizionate all'interno dei vani in muratura preesistenti e mascherate con grigliato in legno; un quarto gestore è invece collocato su un traliccio di terzi destinato ad ospitare antenne radiotelevisive mentre gli apparati sono inseriti in un apposito shelter metallico

- Loc. Casaccia

Le antenne si trovano sulle torri faro dello stadio gli apparati in appositi vani in muratura adiacenti agli spogliatoi degli atleti;

- Loc. Acquaviva

Le antenne dei 4 gestori si trovano su 6 paline distinte rivestite in pannelli in vetroresina di colore verde per mitigarne l'impatto sul territorio; le apparecchiature tecnologiche sono posizionate all'interno di appositi locali interrati;

- Loc. Antiche Saline

Le antenne si trovano sulle torri faro dello stadio gli apparati sono ubicati a terra.

Sono poi presenti altre quattro srb sul territorio comunale (di cui una congiunta H3g-Wind in Loc. Fabbrello ed un'altra congiunta Vodafone-Telecom in Loc. Picchiaie), mascherate naturalmente dalla vegetazione presente nei dintorni del sito.

5.1.1 Reti On-Air

Le tabelle e le immagini seguenti indicano la localizzazione, il nome e le tecnologie utilizzate degli impianti che risultano installati all'interno del territorio del Comune di Portoferraio.

Gestore TELECOM – TIM

Per il gestore TELECOM – TIM, alla data di stesura del presente documento secondo i dati forniti dal gestore,

N.	Nome Zona	Cod. Impianto	Nome Impianto	Tecnologia	Stato
1	VIA GEN. LEONCINI,S.N.C.	LI13	PORTOFERRAIO	DCS + GSM + UMTS	AIR
2	VIA DEL FALCONE,SNC	LI0C	PORTOFERRAIO CENTRO MI	GSM + UMTS	AIR
3	C/O CAMPO SPORTIVO,SNC loc antiche saline	LI64	PORTOFERRAIO STADIO	DCS + GSM + UMTS	AIR
4	S.P. ENFOLA E VITICCIO,23	LV11	PUNTA ACQUA VIVA	DCS + GSM + UMTS	AIR
5	VIA PICCHIAIE	LI6C	PICCHIAIE	DCS + GSM + UMTS	AIR

risultano essere attivi cinque impianti:

Dati forniti dal gestore aggiornati al 2015